



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che l'immobile denominato "Chiesa e Convento di Santa Maria di Monteverde" sito in Provincia di Campobasso, Comune di Vinchiaturò, segnato in Catasto al foglio n. 24 con le particelle nn. A, 1 (con esclusione del Terreno), confinante con la particella n. 3 del medesimo foglio e la particella n. 18 del foglio n. 109 del Comune di Mirabello Sannitico, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica;

RITENUTO che, l'immobile medesimo, è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà ecclesiastica;

RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D E C R E T A :

l'immobile sopracitato, così come individuato nelle premesse e descritto nelle alligate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 01.06.1939 n. 1089 ed è, pertanto da ritenersi sottoposto ai sensi dell'art. 4 a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al legale rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Vinchiaturò (CB).

A cura del Soprintendente Archeologo e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





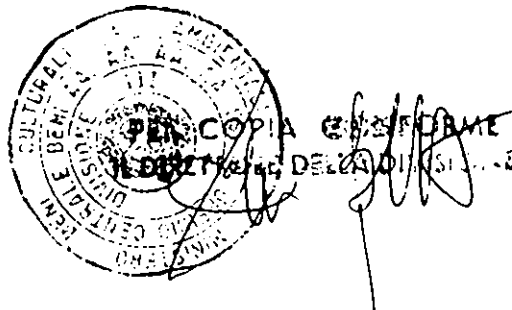
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **31 MAG. 1986**

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]
F.to SERIO

(*)





*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

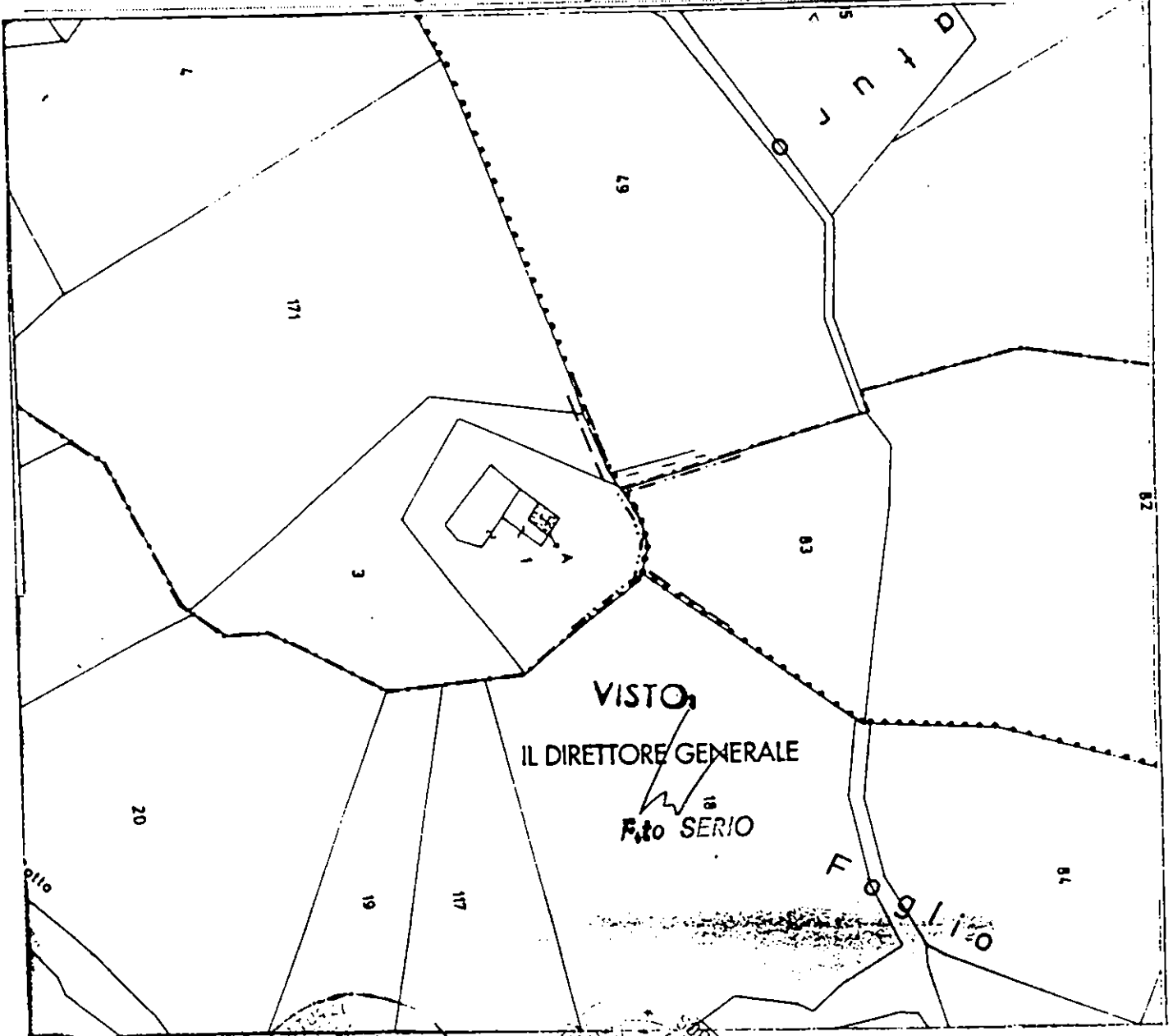
DI

All

Prot. N.º *Allegati*

Richiesta al Foglio del
Div. Sez. N.º

**OGGETTO: VINCHIATURO (CB). - Chiesa e Convento di Santa Maria
di Monteverde - Foglio n. 24 particelle A, 1 - Planimetria catastale.**



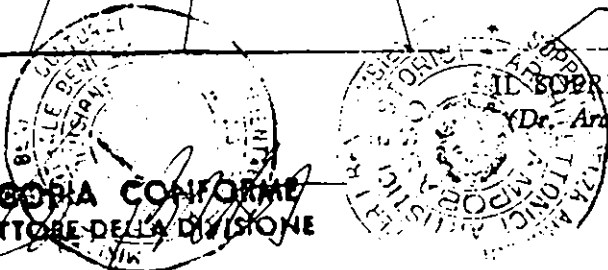
VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
F.to SERIO

31 MAG. 1995

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Dr. Arch. Costantino CENFRONI)

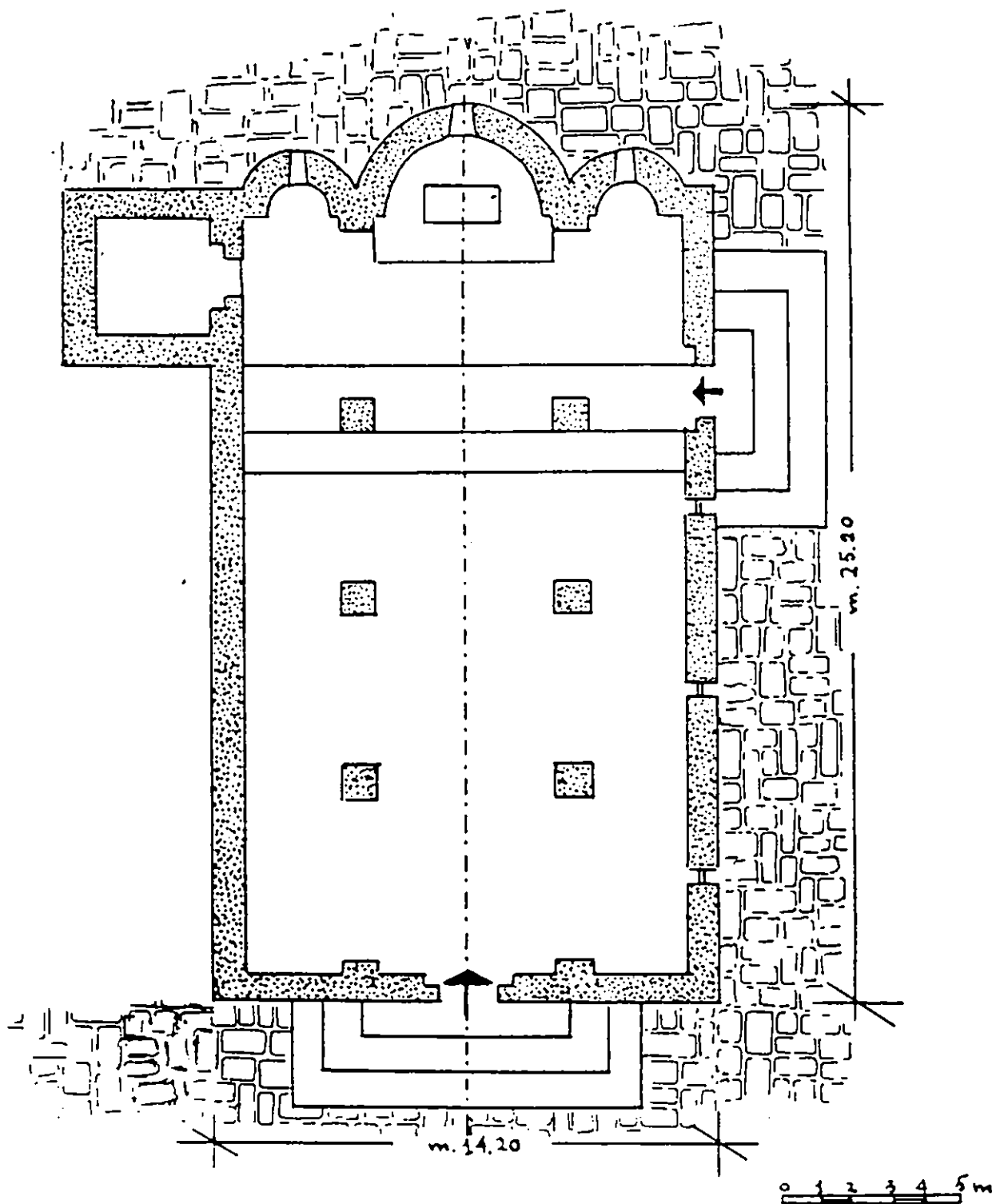
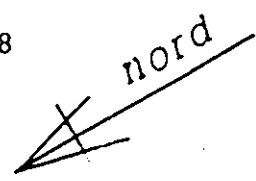
Alberini



Pianta della Chiesa



da C. CARANO, in Almanacco del Molise, 1980, p.218





NOTA DI TRASCRIZIONE



RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA 02. MAR. 1996	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 16	N. DI REGISTRO GENERALE 2272	N. DI REGISTRO PARTICOLARE 1868
---	---------------------------------------	---------------------------------	------------------------------------

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO	
FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE ATTO AMMINISTRATIVO
ESTREMI DEL TITOLO	DATA GG MM AA 31 05 95 NUMERO DEL REPERTORIO A 18428/III E
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA' EMITTENTE	CATEGORIA 2 COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE) MINISTERO DEI C. CULTURALI AMBIENTALI SEDE COMUNE ROMA PROVINCIA (SIGLA) RM
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE	
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI CODICE HOH
PRESENZA DI CONDIZIONE	PRESENZA DI RISERVA DI DIRITTI REALI DI GODIMENTO <input type="checkbox"/> SOSPENSIVA <input type="checkbox"/> RISOLUTIVA <input type="checkbox"/> TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO INIZIALE GG MM AA FINALE GG MM AA
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE CODICE
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/> RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>
ALTRI DATI	
ESTREMI DELLA FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A	QUADRO A <input type="checkbox"/> QUADRO B <input type="checkbox"/> QUADRO C <input type="checkbox"/>
RICHIEDENTE (SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC. O AUTORITY EMITTENTE)	COGNOME E NOME SOPRITTE SENZA ARCHEOLOGICA E PER I B. AAAS DEL MOLISE CB

RISERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE	IMPOSTA IPOTECARIA L	ESEGUITA LA FORMALITA
NUMERO DI UNITA' NEGOZIALI	PENA PECUNIARIA L	ESATTE LIRE <i>esente</i>
NUMERO DI SOGGETTI A FAVORE	BOLLO L	
NUMERO DI SOGGETTI CONTRO	DIRITTO SCRITTURATO L	IL CONSERVATORE
ISCRIZ. CAMPIONE CERTO ART. N.	TASSA IPOTECARIA L	IL CONSERVATORE REGGENTE (<i>dr. Marcella Fatica</i>)
PRENOT. A DEBITO ART. N.	TOTALE GENERALE L	



NOTA DI TRASCRIZIONE



RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA 02 MAR 1996	N PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 15	N DI REGISTRO GENERALE 2271	N DI REGISTRO PARTICOLARE 1867
---	--------------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO													
FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE ATTO AMMINISTRATIVO												
ESTREMI DEL TITOLO	DATA	GG	MM	AA	NUMERO DEL REPERTORIO								
	31	05	95	A 18428/III E									
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA' EMITTENTE	CATEGORIA	COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE)			PROVINCIA (SIGLA)								
	2	MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI			RM								
	SEDE (COMUNE)	ROMA											
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE													
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI												
PRESENZA DI CONDIZIONE	PRESENZA DI RISERVA DI DIRITTI REALI DI GODIMENTO <input type="checkbox"/>												
	SOSPENSIVA	<input type="checkbox"/>	RISOLUTIVA	<input type="checkbox"/>	TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO	INIZIALE	GG	MM	AA	FINALE	GG	MM	AA
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE												
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE	GG	MM	AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA	<input type="checkbox"/>	RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO			<input type="checkbox"/>			
ALTRI DATI													
ESTREMI DELLA FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA	GG	MM	AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE								
PARTI LIBRE NEL QUADRO D RELATIVE A	QUADRO A <input type="checkbox"/>												
	QUADRO B <input type="checkbox"/>												
	QUADRO C <input type="checkbox"/>												
RICHIEDENTE (SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC O AUT. EMITTENTE)	COGNOME E NOME												

RISERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE		IMPOSTA IPOTECARIA	L		ESEGUITA LA FORMALITA'	
NUMERO DI UNITA' NEGOZIALI		PENA PECUNIARIA	L		ESATTE LIRE	esente
NUMERO DI SOGGETTI A FAVORE		BOLLO	L			
NUMERO DI SOGGETTI CONTRO		DIRITTO SCRITTO	L		IL CONSERVATORE	
ISCRIZIONE CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA POLICARIA	L		IL CONSERVATORE REGGENTE	
PRENOTAZIONE A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE	L		(Prof. Mariella Fatica)	



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

VINCHIATURO (CB)

CHIESA E CONVENTO DI SANTA MARIA DI MONTEVERDE

IL MOVIMENTO BENEDETTINO NEL MOLISE

Le cause principali che hanno determinato la diffusione del movimento Benedettino nel Molise sono da attribuirsi, in larga parte, agli eventi successivi alla guerra greco-gotica (535-553) ed alla prima fase della conquista longobarda (sec. VI-VII).

Le conseguenze di tali avvenimenti ebbero ripercussioni molto gravi sui territori pertinenti agli antichi municipi romani di Bovianum e di Saepinum.

Paolo Diacono, infatti, nella sua *Historia Langobardorum*, afferma che nel sec. VII questi territori versavano in condizioni di assoluto abbandono e soggetti ad un forte calo demografico, tanto che i principi longobardi di Benevento si videro costretti a ripopolarli con genti provenienti dalla Bulgaria.

Per i monaci benedettini, il cui scopo era di bonificare i terreni incolti, favorire la diffusione del cristianesimo fra le nuove popolazioni pagane e costruire ricoveri per pellegrini e viandanti sulle strade di comunicazione, questo stato di cose fu un terreno molto fertile. I loro insediamenti, oltre a località isolate, furono ubicati in siti già abitati in antico e nei quali si erano rifugiati sporadici gruppi di sopravvissuti agli eventi.

Ne sec. VII, infatti, si assistette ad una proliferazione di insediamenti monastici prima con semplici cappelle agresti o eremi e poi con cenobi. Questi ultimi, in alcuni casi, si trasformarono in monasteri veri e propri retti da un abate il quale esercitava anche la funzione episcopale nelle diocesi sopraffatte dagli avvenimenti, come Bovianum e Saepinum, città nelle quali è attestata la presenza di monasteri benedettini.

SANTA MARIA DI MONTEVERDE - CENNI STORICI

La località "Monteverde" conosciuta anche con la denominazione di "la Rocca", è sita tra i comuni di Mirabello Sannitico e Vinchiaturò. Essa è caratterizzata dalla presenza di una cinta muraria di epoca sannitica che testimonia l'esistenza di un centro abitato molto importante; di manufatti e strutture di epoca romana e di ruderi, molto evidenti, di epoca medioevale. Fra questi è possibile riconoscere le strutture pertinenti ad una chiesa e ad un monastero benedettino.

Per tradizione il primo insediamento monastico in questo sito si fa risalire al 550. anno in cui pare fosse stata edificata una prima cappella agreste. Nella sue vicinanze il monaco Deuferio Frangipane, nel 589, costruì un semplice cenobio benedettino. Solo nel 1022 pare fosse stato eretto un vero e proprio monastero ad opera del nobile beneventano Tartullo sotto la giurisdizione ecclesiastica dei benedettini di Santa Sofia di



COPIA CONFORME
DIRETTORE DELLA DIVISIONE



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

Benevento.

Nel 1058 è menzionato come abate del monastero di Santa Maria di Monteverde il monaco Luzio.

Da una iscrizione rinvenuta tra i ruderi, datata 1163, sappiamo che il monastero fu oggetto di lavori voluti dal suo abate Mattheo, commissionati ad un certo "magister Gualterius". Il ritrovamento dell'iscrizione ha spinto molti studiosi ad attribuire a Gualterius la costruzione della chiesa. Tuttavia, però, in una memoria di uno storico locale, Francesco De Santis, risalente ai primi anni del sec. XVIII, nelle notizie che dà del territorio di Ferrazzano; si legge:

"... vi è un'altra pietra in cui vi sta scolpito l'Agnello rivolto indietro a rimirar la Croce, che tiene a fianco: la medesima impresa vedesi scolpita ... sù la porta della mentovata Chiesa, nel feudo di Monteverde, la qual'era Badiale de' P.P. Benedettini, siccome ricavasi da una iscrizione dell'anno 1158 (in realtà 1163) ritrovata tra le rovine di alcuni edifici presso la Chiesa, in cui si legge:

HOC MATTHEUS ABBAS VENERABILIS, OPUS
FIERI JUSSIT LAUDABILE

Appresso siegue il nome di Muratore dell'opera..." (1)

Ciò conferma l'attribuzione dell'opera a Gualterius.

L'affermazione del De Santis che conosceva bene la chiesa avendola frequentata in più occasioni quando essa era ancora funzionante, è da ritenersi attendibile. L'iscrizione, perciò, è da riferirsi ad altre strutture e non all'edificio religioso.

La testimonianza del De Santis è ancora più preziosa quando accenna alla esistenza, nell'area circostante la chiesa, di un centro abitato:

"... ed il feudo perché era della badia già dismessa, è stato aggregato alla Santa Sede, forse per cagion di tremuoti, o altri accidenti rovinato, e mi fa credere la di lui rovina esser stata cagionata dal spaventoso tremuoto succeduto all'anno 1349 nel nostro Regno riferito dal Ciarlante, e particolarmente nella provincia del Contado di Molisi; poiché nel più volte ricordato inventario dell'anno 1373 alcuni Cittadini del Mentovato Castello di Monteverde abitavano (sic) in Ferrazzano, la maggior parte, però passò ad abitar (sic) in Mirabello, che al presente ritiene di esso Feudo la giurisdizione". (2)

Un ulteriore documento che conferma la ricchezza del monastero





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

risale al febbraio 1193 quando l'abate Terulfo concedette la metà di una "molinarezza" delle sua chiesa di San Salvatore di Mirabello, mulino sito sul fiume Tappino "a piè del monte di Ferrazzano", a certi Mattheo e Roberto. (3)

Il crollo del monastero di Santa Maria di Monteverde sia per il De Santis che per altri studiosi è avvenuto a seguito del terremoto del 1349, per cui la sua chiesa, rimasta integra, fu ridotta a semplice chiesa badiale retta da un "commendatore". I territori posseduti dal monastero, però, rimasero in suo possesso almeno fino al 1516.

"Pochi anni prima da Mons. Arcivescovo di Taranto, e Commendatore della badia di Santa Maria di Monteverde situata a confini di Ferrazzano, Mirabello, e Vinchiaturro, era stata fatta istanza nel S.R.C., di esser franchi i territori di detta Badia da qualsivoglia servitù, in cui per lo passato v'era stato il Castello abitato (sic), ed esserve peranche la chiesa; veniva perturbata la di lei possessione degli uomini, e Cittadini delle mentovate Terre, non volendo pagare la solita fida de' loro animali, con il pretesto di esser franchi; Fu commessa la causa, al regio Consigliere Francesco, (ovvero colla semplicità di que' tempi) Cicco Loffredo, sotto li 28 di Ottobre 1516..." (4)

Contrariamente alla situazione territoriale odierna, la chiesa di Santa Maria di Monteverde nel sec. XVIII era di pertinenza del comune di Mirabello Sannitico, come è testimoniato dalle relazioni delle visite episcopali effettuate dai Vescovi di Bojano in quel periodo.

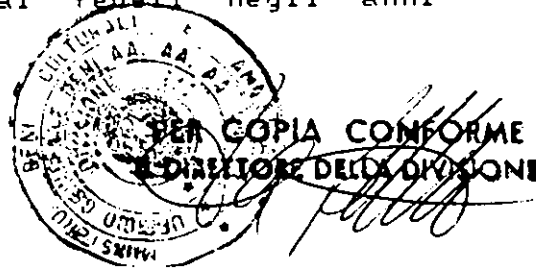
Da queste sappiamo che nel 1719 l'edificio assolveva ancora alle sue funzioni religiose ed aveva un proprio titolare nell'Abate Ruffo. (5)

Nelle relazioni del 1738, infine, la chiesa viene definita "romitorio". (6)

A seguito del terremoto del 26 luglio 1805 l'edificio religioso e l'annesso romitorio furono distrutti. Nel crollo perirono anche i due romiti che lo accudivano.

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E LE MOTIVAZIONI DEL VINCOLO

Allo stato attuale i ruderi di Santa Maria di Monteverde ricadono in territorio di Vinchiaturro. Di essi è possibile individuare i resti delle chiesa medievale collocati in adiacenza con un casolare abitato fino a pochi anni fa e ad una ulteriore modesta chiesa costruita per devozione dai fedeli negli anni trenta.





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

Le sopravvivenze dell'antico edificio permettono di ricostruirne schematicamente la composizione architettonica. Da quanto si può osservare sul terreno, infatti, è possibile affermare che la partizione interna dell'edificio era caratterizzata, secondo lo schema dell'architettura romanica, da tre navate distinte tra loro da quattro arcate sorrette da colonne a sez. circolare i cui basamenti sono ancora in sito. La zona absidale è quella più conservata. Qui è possibile riconoscere le tre absidi di cui quella centrale è la più ampia; esse sono conservate per un'altezza compresa fra m. 1,50 e m. 3,00.

Sono ancora evidenti le monofore con sez. strombata. Nella parte centrale dell'abside principale è presente il basamento in pietra dell'altare.

L'esiguo spazio fra questo e l'emiciclo absidale denota l'assenza del "coro".

Le strutture perimetrali sono parzialmente nascoste da vegetazione e materiale di crollo, tuttavia, da una prima osservazione è stato possibile notare un alzata variabile tra m. 0,50 e m. 1,00. Il materiale utilizzato nella costruzione è la pietra locale legata con malta di calce e pozzolana.

Sul lato destro della chiesa, in corrispondenza del presbiterio sono evidenti gli stipiti di una porta laterale mentre su quello sinistro i resti di una struttura quadrangolare esterna pertinente, verosimilmente, alla torre campanaria.

La facciata principale è caratterizzata da un'ingresso centrale formato da un semplice portale la cui lunetta, ora accantonata presso l'abside, in conformità della descrizione fattane dal De Santis nel secolo XVIII, porta l'insegna dell'Agnello crucifero, e da un rivestimento con grosse lastre di pietra di cui oggi rimane il solo primo ricorso.

Nell'immediato intorno della chiesa si notano i resti di ulteriori strutture inerenti probabilmente al monastero, e, sul terreno, le tracce di altri edifici. Molti reperti litici, inoltre sono stati "protetti" dalle radici di alcune querce cresciute a ridosso dell'area absidale.

La lettura in chiave critica del monumento, a nostro giudizio, accantona, nelle linee generali i riferimenti topologici-costruttivi derivazione abruzzese, ed inserisce l'edificio di Monteverde nel contesto molisano a conferma di una continuità di linguaggio, di committenza e di cultura che lega i diversi poli di un'area geografica alquanto vasta. Sicuramente il punto di riferimento di queste comunità benedettine, prima di Santa Sofia di Benevento, doveva essere il grande monastero di San Vincenzo al Volturno, del quale si conosce, purtroppo, ancora poco.

Il tema di uno "stile" costruttivo e artistico benedettino nel Molise non è stato ancora organicamente affrontato, al di là di alcuni studi sporadici.

Per ovviare a tale situazione la Soprintendenza del Molise ha impostato un piano di lavoro - restauri e ricerche - destinato





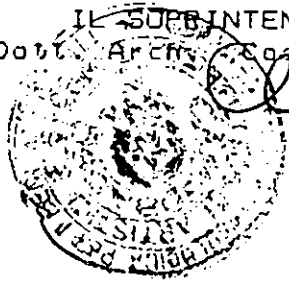
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

al recupero delle emergenze romaniche della regione. All'interno di tale progetto si è ritenuto necessario in forma più attiva il problema della tutela dell'area del convento di Santa Maria di Monteverde, da una parte con la catalogazione dei reperti, dall'altra con la richiesta di assoggettare a vincolo, ai sensi della legge 01.06.1939 n. 1089, l'intera area della badia; queste operazioni risultano preliminari all'avvio dei lavori di restauro dei ruderi e di campagne di scavo capaci sicuramente di offrire interessanti risultati.

Arch. Oreste MUCCILLI

Oreste Muccilli

VISTO: IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Dott. Arch. Costantino CENTRONI



Centroni

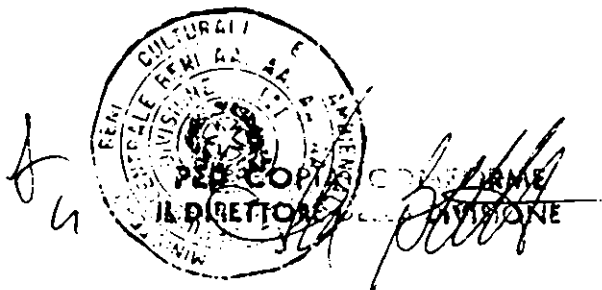
NOTE

- (1) F. DE SANTIS Notizie Istoriche di Frentino nel Sannio, al presente la terra di Ferrazzano, Napoli 1741, p. 135
- (2) Ibidem p. 135
- (3) G. DE BENEDITTIS (a cura di) I Regesti Gallucci, documenti per la storia di Bojano e del suo territorio dal 1000 al 1600, Napoli 1990, p. 32
- (4) F. DE SANTIS op. cit., p. 284
- (5) U. D'ANDREA Notizie relative alla diocesi di Bojano nei secoli XVII XVIII.... Casamari 1982, pp. 50, 51, nota n.7
- (6) Ibidem p. 24

31 MAG. 1995

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

F. SERIO



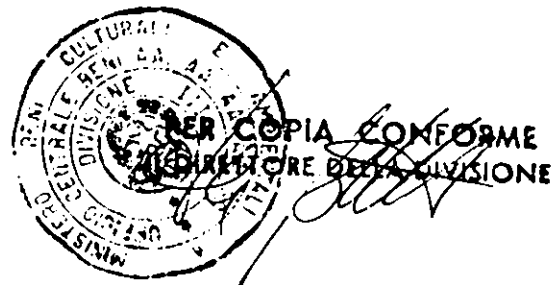


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

BIBLIOGRAFIA

- BALDINI V Monteverde Sannita e Santa Maria di Guglieto
Miramare di Rimini, 1938
- DA ANGELIS D'OSSAT "Magister Gualterius" marmoraro e costrutto-
re abruzzese", in Palladio, 1492
- DELOGU R. La chiesa di SanPietro in Alba Fucense e
l'architettura romanica in Abruzzo, in
"Alba Fucens", 1969
- TROMBETTA A. Arte Medievale nel Molise, Roma 1971
- CARANO C. La Chiesa di Santa maria di Guglieto in agro
di Vinchiaturò, in "Almanacco del Molise",
1980
- DE BENEDITTIS G. Saepinum: città e territorio tra tardo
impero e basso medioevo, in "Archivio stori-
co per le provincie napoletane", II serie,
1981
- SPENSIERI E. Vinchiaturò, Campobasso 1980
- MORTARI L. Molise. Appunti per una storia dell'arte,
Roma, 1984
- TROMBETTA A. Arte in Molise attraverso il medioevo,
Campobasso, 1984
- DE BENEDITTIS G. (a cura di) I Regesti Gallucci. Documenti
per la storia di Bojano e del suo territorio
dal 1000 al 1600, Napoli, 1990
- DE SANTIS F. Notizie storiche di Frentino nel Sannio al
presente la terra di Ferrazzano, Napoli,
1741
- D'ANDREA U. Notizie relative alla diocesi di Bojano nei
secoli XVII e XVIII, Casamari, 1982

31 MAG. 1995



A

h

6